Martedì 9 Febbraio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 34.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

CONSIDERAZIONI
sulla situazione politica

Un signore gentile e colto, il barone Vittore di Teixeira, nostra conoscenza dal tempo che per l'ufficio suo nella Magistratura trovavasi a Udine, ci manda il seguente scritto polemico sulla odierna situazione politica. *E siccome da esso scritto rileviamo, come egli, sebben lontano, legge il nostro Giornale, perchè gli ricorda il Friuli dove conserva estimatori ed amici, lo ringraziamo di tanta cortesia.*

Avvicinandosi il periodo di elezioni, un apprezzamento sulla situazione *(e sia pur in polemica con altro egregio nostro Collaboratore straordinario) sarà sempre gradito ai nostri Lettori.* G.

Nei giorni passati il vostro *Syrius*, in due articoli pubblicati sulla *Patria del Friuli*, manifestò, sullo scioglimento della Camera, delle idee improntate ad innegabile severità verso l'attuale Ministero: avvegnacchè esaminati, ad uno ad uno, i vari motivi, che *Syrius* supponeva potessero avere cagionato la determinazione dello scioglimento, li trovava tutti bislacchi; onde la conclusione, se pure non espressa esplicitamente, scaturiva nondimeno logicamente dalle premesse, che cioè il Ministero Di Rudinì avesse, senza ragioni serie e plausibili, risoluto di turbare gli elettori senz'alcuna necessità. Tutto ciò veniva detto dall'egregio *Syrius* in forma arguta e brillante, non troppo esatta certamente nella narrazione di supposti aneddoti, e con il condimento di qualche frecciata frizzante contro gli on. Giolitti, Zanardelli e specialmente Cavallotti. Ciò dimostra in fondo quanto poco sia vera la frase, inventata dal Depretis, d'infausta memoria, e da circa 12 anni trita e ritrita su tutti i tuoni, che la Destra e la Sinistra siano morte e che tali distinzioni non abbiano più verun significato. Nell'Alta Italia, in quelle Regioni della comune Patria cioè, in cui più antica, più forte, più sana è la vita politica, i ricordi delle lotte sostenute per anni, nel nome di ideali rispettabili, sono ancor oggi così vivi, che certi nomi di uomini politici hanno conservato tutto il fascino antico sugli aderenti, esercitano sempre l'avversione, o per lo meno la prevenzione più forte nel partito avversario. Però di Destra e Sinistra parleremo, se mai, più tardi; per ora ci conviene tornare in carreggiata e ritornare all'argomento principale: l'opportunità delle elezioni generali. Consenta però, l'egregio *Syrius*, che io, che vivo nella Capitale, dica, senz'ombra beninteso di volerlo ferire nelle sue ragionevoli suscettibilità, come le sue considerazioni mi fecero l'impressione di essere state concepite all'ombra del campanile di uno di quegli idillici paesi del nostro caro Friuli, che da Roma, unico centro in cui si svolge la vita politica italiana, è separato non soltanto dall'Apennino e da 725 chilometri, ma ne è fortunatamente anche molto diverso per ambiente morale. Dell'intrigo politico, che purtroppo è tanta, troppa parte del parlamentarismo italiano, nel Friuli non si ripercuote alcuna èco. Dirò di più: l'onesto e laborioso elettore friulano sbalordirebbe parecchio, se venisse a conoscere il modo, in cui spesso si sono creati e disfatti Ministeri, decidendo delle sorti del paese senza che il paese vero, i cittadini, ne conoscessero esattamente la ragione.

Non è possibile perciò, che chi vive sempre a Udine, a Pordenone o a Tolmezzo, possa rendersi conto esatto di certi fenomeni, che gli sembrano inesplicabili, perchè percepisce soltanto gli effetti, ignorandone le cause.

Se volessi rifare qui tutta la storia delle vicende parlamentari, che travagliarono l'Italia negli ultimi sei anni — e per fare un lavoro almeno approssimativamente completo dovrei risalire alla caduta del primo Ministero Crispi, avvenuta nel 31 gennaio 1891 — andrei certamente tanto per le lunghe, che abuserei troppo della cortesia della *Patria del Friuli* e della indulgenza dei suoi lettori.

Debbo perciò limitarmi a segnalare le due ragioni principali, che, a giudizio di tutti gli osservatori imparziali, hanno reso indispensabile lo scioglimento della Camera.

Prima ragione è l'assoluta inettitudine della Camera moribonda ad un proficuo lavoro legislativo. *Syrius* opina che il Ministero avrebbe fatto meglio di presentare i suoi progetti di riordinamento amministrativo alla Camera ed aspettarne il voto. Si vede però da ciò, che egli ignora, come in una Camera disorganizzata e che non abbia desiderio di lavorare seriamente, i progetti di Legge difficilmente arrivano alla discussione, ma vengono sepolti a forza di maneggi e temporeggiamenti negli Uffici e nelle Commissioni. La verità è, che la Camera, uscita dalle elezioni del maggio 1895, badava tanto poco alle cose, e così esclusivamente ai più miserevoli pettegolezzi personali, che i provvedimenti urgenti per la sistemazione del Banco di Napoli minacciarono di naufragare... perchè non sembravano buoni ai competenti di cose bancarie direte o supporrete voi, ohibò! perchè una parte del partito ministeriale si rifiutava di nominare Commissari gli onorevoli Lacava e Cocco Ortu!

Parodiando il celebre molto del Raspreval: *Pèrissent les colonies, plutôt que les principes!* buona parte dei deputati, che pure si professano, a parole, devoti all'attuale Ministero, dicevano: in malora piuttosto il Banco di Napoli, che nominare commissario per lo studio di un progetto di Legge Lacava o Cocco Ortu!

È prudente, è serio da una Camera siffatta aspettarsi un esame serio, coscienzioso di una importante Legge organica? Lascio a voi la risposta. Qualunque progetto un po' serio fosse stato presentato sarebbe arenato negli Uffici o nella Commissione, come arenò pure il progetto di riordinamento dell'esercito, di guisa che si dovette fare di necessità virtù, continuando lo stato provvisorio con danno dell'esercito, che lascio a voi il giudicare.

Syrius, che è sempre turbato dal ricordo di certa poesia del Cavallotti e che certo ignora, che l'on. Visconti Venosta non più di nove anni prima della sua assunzione al ministero degli affari esteri avvenuta la prima volta nel 24 marzo 1863, scrisse certe lettere a Mazzini, nelle quali sulla monarchia espresse giudizi, che potrebbero dare dei punti alla famosa poesia del Cavallotti, ricorda pure e molto opportunamente certe parole dette recentemente dall'on. di Rudinì in Senato. E disse benissimo l'on. di Rudinì, che desiderava potere emancipare il Governo dalla crescente pressione dei partiti estremi. Crede sul serio l'egregio *Syrius* al pericolo di un partito repubblicano in Italia? e crede questo partito repubblicano metta capo all'on. Cavallotti, che con ben 25 deputati del suo seguito votò per la triplice alleanza? Si persuada l'ottimo *Syrius* che il concetto, che si racchiude nell'accoppiamento delle parole «Cavallotti repubblicano», è oggi tale anacronismo, che per chi vive davvero in mezzo alla vita politica italiana, ha fatto il suo tempo da un gran pezzo. I partiti estremi minacciosi sono il clericale da una parte, il socialista dall'altra. Non ho bisogno io di dire a voi dell'invadenza sempre più audace del clericalismo, di cui non è molto aveste a Udine un saggio abbastanza eloquente. Qualunque conciliazione col clericalismo è una utopia. Badate che io non divido punto l'opinione di coloro, che credono, che i clericali mirino allo smembramento dell'Italia

Tutt'altro anzi, io sono convinto che ben altra sia la mira dei clericali. Italia una sì! ma il Papa ne sia il padrone e sovrano assoluto!

L'invadenza dei clericali, la cui organizzazione ha negli ultimi anni fatto progressi spaventosi, rende indispensabile da parte dello Stato Italiano una politica misurata e prudente fin che si vuole, ma risoluta ed energica. Ora questa politica non potrà certamente battersi risolutamente colla Camera attuale, in cui, checchè se ne pensi, mostrando di ignorare i fatti più evidenti, molti deputati sono entrati mercè il connubio di elementi clericali affini. Nel Veneto e nella Lombardia, specialmente Verona e Brescia informino, le file serrate tra moderati e clericali in occasione delle elezioni amministrative, non si sono apparentemente sciolte nelle elezioni politiche del maggio 1895.

Il socialismo poi non si cura soltanto con misure di polizia repressive, che momentaneamente diminuiscono l'intensità di certe manifestazioni esteriori, ma che non servono punto a togliere la base di malcontento, la quale perdurando, ad ogni circolo socialista sciolto ne farà succedere uno e magari più circoli nuovi. Un Governo savio e previdente, che abbia il concetto della propria responsabilità e della propria missione, e credo sia tale il Ministero presieduto dall'on. di Rudinì, non può a meno di preoccuparsi dal perdurare di molteplici cause di malcontento che travagliano le classi lavoratrici, cause che è urgente circoscrivere, se pure non sarà possibile togliere radicalmente.

Chi oserebbe dubitare, che la formidabile organizzazione dei ferrovieri sia stata spinta in braccio al socialismo, per l'imperdonabile incuria dei ministri succedutisi dal 1885 in poi, i quali nulla fecero per costringere le Società esercenti le ferrovie ad un trattamento più umano, e sopratutto più legale dei loro dipendenti? Questa verità è talmente evidente, che il primo ad arrendervisi è stato l'on. Prinetti, il quale appena assunto il ministero dei lavori pubblici, in cui dette prova di attitudine veramente superiore ed eccezionale, pure avendo da deputato avversata l'inchiesta ferroviaria, si affrettò di ordinarla e di ordinarla con quella severità d'intenti, che caratterizza tutta l'opera sua di ministro.

Ma non basta fare l'inchiesta; quando la Commissione, che ormai si avvicina al termine dei suoi lavori, avrà presentate le sue conclusioni, il Ministero dovrà proporre serî provvedimenti legislativi. Potrebbero questi provvedimenti incontrare il favore della Camera attuale? sarebbe invero troppo ingenuo il supporlo! E badiamo che la risoluzione del problema ferroviario non è certamente tutto; ben altri provvedimenti ancora occorrono per sanare i guai prodotti dalla lunga incuria ed inazione in tema di Legislazione sociale.

La Legge sulla responsabilità degli imprenditori per gli infortuni del lavoro, presentato la prima volta nel 1881 dal ministro Berti, da anni si trascina di legislatura in legislatura senza mai arrivare in porto. Ultimamente si discuteva in Senato, ove con certi emendamenti se ne annientarono i principî informatori cardinali. Certamente il ministro Guicciardini, se fosse stato sicuro di poter fare assegnamento alla Camera sopra una maggioranza, che avesse reintegrato l'essenza del progetto di Legge, avrebbe potuto portare la Legge emendata dal Senato alla Camera; e forte dell'appoggio di questa avrebbe poi vinte le riluttanze del Senato. Ma colla Camera attuale, disgregata ed impotente come è, non gli rimase altro che ritirare il progetto in attesa di tempi migliori.

Mi pare di avere anche esuberantemente parlato della prima ragione, che impone lo scioglimento della Camera. Ma ve ne ha una seconda, che è completamente sfuggita all'egregio *Syrius*. Volere o volare, l'appello al paese per risolvere il problema africano s'impone. Declamino pure i rettorici, la gente pratica, stavo per dire seria, non ammette su questo punto dubbio alcuno, e ben a ragione uno dei giornali più serî d'Italia, il *Corriere della Sera*, che esprime l'idea di gente seria e pratica, quali sono i lavoratori di Lombardia, ha annunciato, che il programma del partito moderato in Lombardia sarà l'abbandono dell'avventura Africana.

Non è obbiezione seria il dire, che dal 1884 per ben 4 volte vi furono elezioni generali, ed abbia il paese in proposito manifestate le sue intenzioni. Nelle elezioni dell'86 e del 90, come in quelle del 92 e del 95, dato il quietismo e l'indifferentismo fatale nostro, di tutt'altro si occuparono elettori e candidati, che del problema africano. Si votò o per Giolitti o per Crispi, ma nessuno degli elettori si curò di chiedere, nessuno dei candidati di rispondere, se approvava la politica africana, misurata e prudente del primo, o quella avventata e disastrosa del secondo. E' assolutamente indispensabile, che ad evitare la ripetizione di disastri, che poterono sorprendere soltanto chi ignorava i metodi di governo crispini, si ponga questa volta nettamente e senz'ambagi il quesito: rimaniamo in Africa esposti a tutti i pericoli, per la vanagloria di una impresa improduttiva, fuorchè di disastri e di lutti, o torniamo a casa? Il buon senso dei Friulani mi rende sicuro della risposta, che daranno gli elettori della provincia di Udine. I contadini friulani, che tornarono dagli stenti del decantato altipiano etiopico, informino.

Taluni giornali dicono, che il Ministero intenda affermare, che per mantenere le posizioni attuali occorra impostare nel bilancio la spesa annua di venti milioni. Con un bilancio di un miliardo e mezzo, venti milioni si potrebbero forse spendere. Ma, se l'esperienza del passato deve pur darci qualche insegnamento, noi egualmente ci assoceremo, e di cuore, al grido del *Corriere della Sera*: «Via dall'Africa!» Venti milioni basteranno finchè il potere sarà affidato nelle mani di uomini prudenti ed assennati, come i ministri di oggi; ma chi ci garantisce, che l'anno venturo o da qua due anni, un altro ministero megalomane alla ricerca di popolarità, non spingerà nuovamente il paese in qualche avventura, che incominciata con facili e dubbi allori, come quelli di Coatit, che servirono ad assicurare la maggioranza alla Camera nelle votazioni dubbie, conducano ad una nuova Abba Carima?

Vittore di Teixeira.

Gli acquisti Udinesi all'Esposizione di Firenze.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 7 febbraio.

L'Esposizione artistica di Firenze, che è una novella ed eloquente prova del continuo progresso che fanno le arti in Italia e fuori, lascia anche sperare in una buona riuscita economica. Difatti molte sono le opere d'arte già state acquistate; non soltanto dai Principi e dai Ministeri, ma anche da semplici privati. E ciò conforta assai nel momento critico economicamente e di scoraggiamento in cui si trova ora questa nostra Italia e dà a sperare che risorga una novella era di mecenati e di amatori del bello. E ben dobbiam gratitudine al Marangoni che, morendo, ha pensato di provvedere la sua città, Udine, di opere d'arte dei più promettenti pittori italiani ed ha offerto il modo di studiarle a tutti, invece che a pochi privilegiati.

Due furono i quadri che, con vero discernimento, scelsero i valenti mandatari di Udine, il conte Beretta il prof. Del Puppo e il sig. Someda: «La scaccia delle anitre» di Angiolo Tommasi, e «Pellegrinaggio dopo la Pasqua» del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Il romanzo di una donna

In pectore, anco la bella Alice aveva fatto la sua, e quando la signora di San Marcello le parlò dei suoi progetti, Alice proferì ingenuamente il nome del suo preferito.

Il giovane conte Edgardo di Bréval, che la signorina di Beaufort, aveva fra tutti distinto, parve alla signora di San Marcello abbastanza degno della preferenza.

Per iscusare gli errori ed i traviamenti della nostra epoca, si è generalmente convenuto di provvedere la gioventù di una bisaccia piena, ch'ella deve infallibilmente vuotare nella vita.

Da un canto la saggezza, dall'altra la follia.

L'vecchio osservatore della psicologia moderna, ha trovato che il felice mortale che ha incominciato per vuotar la coppa della follia, deve un giorno essere degno della canonizzazione, mentre se un giovane, ha incominciato col mostrarsi saggio, bisogna da lui scostar gli sguardi. Il pronostico, come si vede, e disperante, e la fine della carriera inevitabilmente deplorevole.

Sotto un tal aspetto, il signor conte di Bréval doveva inspirare una fiducia cieca.

A venticinque anni, — e tanti egli stava per compiere — la sua bisaccia era vuota da una parte, e ben inteso, da quella della follia.

Quanto a sostanze, si trovava, è vero, pressochè nello stesso stato, ma generalmente lo si ignorava. D'altronde egli era davvero dotato delle più amabili qualità: era bello, galante, pien di spirito, quantunque un po' nojato di tutto.

Il matrimonio ebbe luogo.

La signora di San Marcello che non aveva ancora finito la sua luna di miele completamente, propose alla giovane coppia ed a suo marito, un viaggio da farsi assieme.

L'idea piacque, ed i nostri quattro innamorati partirono ben presto alla ricerca del nuovo, per le più belle contrade di Francia, di Germania e d'Italia.

Tre mesi dopo la loro partenza, i campi, i giardini, i boschi andaron perdendo il loro aspetto. Il sole, meno fulgido, sembrava abbandonar la nostra atmosfera; al soffio tepido della brezza, succedeva la raffica acuta dei venti di autunno.

Una sera, mentre i nostri amici contemplavano dalle invetriate dell'albergo, quel cambiamento della natura, foriero di cruda stagione, la parola Parigi fu pronunciata.

Allora la partenza fu risolta.

Povere giovani donne! esse non presentivano punto quel che il magico Parigi, verso cui il loro cuore sospirava, poteva lor riserbare di tempeste e di scogli inevitabili!

Cap. II.

Nell'istante in cui ella decise di unire il suo destino a quello del conte Edgardo di Bréval, Alice di Beaufort aveva manifestato il desiderio di andar ad abitare il palazzo in cui era nata, e le rammentava tanti crudeli eppur preziosi ricordi.

Non soltanto, il conte di Bréval si era affrettato ad accondiscendere a quel desiderio, ma si era dato eziandio a raccogliere i ricordi tutti di un tempo, a riunirli, a coordinarli, e così bene, che prima di partire per il loro grande viaggio, egli aveva potuto tracciare in segreto, i piani dei lavori da farsi ed impartirne gli ordini per l'esecuzione.

Aveva anzi fatto di più: aveva fatto ricerche circa la gente di servizio che aveva appartenuto al marchese, con ingiunzione di rientrar nel palazzo, appena ne sarebbe loro trasmesso l'ordine.

Appena fu deciso il ritorno a Parigi, egli scrisse, sempre in segreto, al suo intendente, e tosto giunta, la signora contessa di Bréval fu appien stupita di trovarsi in mezzo a persone che l'avevan veduta nascere, l'avevan fatta fare i primi passi, custodita, amata sopratutto e che l'amavano ancora, come lo provavano abbastanza le lagrime di gioja versate alla sua vista.

Fra quei buoni domestici, ella ne riconobbe perfin qualcuno.

Tristi o gai, tutti quei ricordi d'infanzia si ridestarono allora più vivi.

La disposizione dei luoghi, i mobili, le ricche tappezzerie, le cui figure di personaggi non si erano peranco cancellate dalla mente; tutta quella realtà ringiovanita che si risvegliava di un tratto in tutti i suoi sensi, la colpirono così, ch'ella parve in preda all'estasi, al rapimento.

Ella andava chiedendo a sè stessa, se non avesse fatto un brutto sogno, e l'immagine del padre e della madre rievocate, le fecero balzare il cuore.

Tutta tremante, e piangendo d'emozione, si diresse verso la stanza ove quella madre adorata aveva esalato l'estremo sospiro.

Quale non fu poi il suo stupore, di ritrovare, dopo un sì lungo tempo, tutti gli oggetti collocati nel loro posto solito, ed in un perfetto ordine. E tutto, fino il piccolo Crocefisso d'avorio messo sul cuore della madre addormentata nell'ultimo sonno!

Povera Alice! Ella soccombette alla sua emozione: le sue ginocchia si piegarono accanto al letto dove aveva ricevuto l'ultima carezza... pianse e pregò con fervore.

Rialzandosi, scorse nell'angolo il più oscuro della camera, un mobile ch'ella non si ricordava di aver veduto.

Ella si accostò e vide un inginocchiatojo posto di rimpetto ad una specie di piccola cappella in miniatura, sormontata da un tabernacolo, allato del quale, due angeli inginocchiati e con la fronte inclinata, stavano in atto di adorazione,

Dopo aver ammirato quel prezioso mobile, scolpito con arte infinita, essa imitò gli angeli, e inginocchiatasi, si sprofondò nelle sue meditazioni.

Quando alzò gli occhi, s'avvide per la prima volta che il tabernacolo aperto era vuoto e chiese a sè stessa, se ciò dovevasi attribuire a dimenticanza, oppure a disegno prestabilito.

Poscia un'idea le passò per la mente; si alzò con vivacità, prese il piccolo crocefisso d'avorio, baciò rispettosamente i piedi del Salvatore, e lo pose entro il tabernacolo, del quale riempì così bene il vuoto, che non vi era neppur a dubitare che non fosse stato fatto appositamente.

Con quel suo tatto squisito, ella comprese tosto quanto vi era di delicato in quella serie d'attenzioni così raffinate.

Ella che credeva di amar suo marito, di un grande amore, sentiva che da ben un'ora esso lo amava ancor cento volte di più. E provava il bisogno di dirglielo.

(Continua).

Postiglione. Il primo lavoro, di uno dei più valenti pittori toscani, ha tutti i caratteri di questa scuola: un disegno corretto, un colorito leggero e vivo e molto arioso. Quelle tre figure di bimbi che scacciano le anitre sono proprio vive; l'acqua anche è studiata bene, solamente mi pare che le dimensioni del quadro siano un po' troppo grandi per un soggetto carino sì, ma non altro; difetto che passa facilmente in questa Esposizione, dove non sono molto i veri quadri che facciano pensare, che lascino un' impressione durevole nella mente o nel cuore.

L'altro quadro, invece, quello del napoletano Postiglione, è veramente uno dei migliori dell' Esposizione. La figura principale del quadro è una giovane donna che, in uno slancio di fede, s'inginocchia in mezzo della via, a pregare. Quale espressione di fervore in quel viso, in tutta la persona! E come sono parlanti quei gruppi di contadini che formano la processione, come esprimono bene i loro sentimenti di fede e di curiosità! Quanta forza in quelle tinte smaglianti, ma armoniche; come si respira bene l'aria della primavera, della Redenzione!

E' certo che l'Esposizione offre delle opere d'arte migliori di queste. Però è anche certo che, vincolati com'erano i commissari a scegliere quadri di *giovani pittori* e ad una certa limitazione di spesa, difficilmente potevano cogliere meglio di quanto abbiano fatto.

Augusta M.

DALL'AFRICA

I dervisci in ritirata

Il governo comunica il seguente dispaccio ufficiale.

Agordat 6 (mezzanotte) ritardato. Il grosso dei dervisci si trasportò nella notte scorsa dalla falde del monte Barbaro ad Elgheraf. Fermatosi quivi parecchie ore per fare provvista di acqua, riprese poi la marcia in direzione dell' Atbara sempre a contatto colla nostra avanguardia e assalito sovente dalle bande dei Baria.

L'avanguardia dei dervisci, che il 4 corr. aveva occupato Elgheraf, in seguito al movimento del grosso e di tutto il corpo dei dervisci, nelle prime ore del pomeriggio era già sfilata al di là di Abugamel.

L'estrema nostra avanguardia è quasi giunta a Cassala.

Il grosso della stessa avanguardia ripiegherà domani verso Biscia dove giungerà all'alba del giorno 8.

La *Tribuna* commentando il dispaccio ufficiale odierno afferma che i movimenti dei dervisci significano una ritirata completa.

A proposito dei prigionieri.

Il *Fanfulla* dice che private informazioni assicurano che il secondo scaglione dei prigionieri è già prossimo ad arrivare in Harrar.

Si calcola che il secondo scaglione dei prigionieri sarà a Zeila il 20 di febbraio e gli altri scaglioni si succederanno ogni dieci giorni. Si attendono dal Ministero particolari sulla marcia.

Baldissera affetto da diabete e da oftalmia.

La *Regione Lombarda* pubblica una lettera da Roma in cui si dà come positivo che il generale Baldissera è tornato in Italia per gravi e urgenti ragioni di salute. Egli è affetto da diabete piuttosto inoltrata e da oftalmia.

Non può più — almeno per ora — montare a cavallo, nè affrontare le fatiche di una campagna. Ecco perchè egli chiese ed ottenne di tornare in Italia, con una licenza di alcuni mesi, per curare la sua salute che ne ha grande bisogno. Tutto il resto... non è che fandonia.

Alla vigilia della guerra?

La Canea, 8. La tranquillità regna a La Canea. Il fuoco che era alimentato dai numerosi depositi di olio è ora completamente domato. Il vescovato greco e oltre duecento case sono bruciate.

A Candia la plebaglia musulmana diede l'assalto all'arsenale militare, asportando duemila fucili Martini.

Nella lotta colla truppa, due turchi rimasero uccisi e cinque feriti.

Atene, 8. Il governo greco ha richiamato l'attenzione delle potenze sulla grave situazione di Candia. Tutti i gabinetti risposero consigliando la Grecia a mantenere un'attitudine saggia e calma, rilevando i gravi pericoli di un'azione da parte sua.

— Una dimostrazione di tremila persone al grido di *viva Candia, viva l'unione* si recò iersera al ministero della marina ove i ministri erano adunati in consiglio.

Cinquemila profughi giunti a Milo si trovano in uno stato deplorevole, quasi nudi, estenuati; hanno tutto perduto.

Furono chieste navi immediatamente a Erakleion e a Retymo, ove si temono disordini.

La squadra ellenica è giunta a La Cànea. Il comandante ricevette la visita del comandante della squadra inglese.

— Il Comitato centrale candiotto ha pubblicato un proclama al popolo ellenico, annunciante che il popolo candiotto, nel ricominciare la lotta per la libertà, fa appello ai suoi fratelli liberi.

— Notizie da Syra assicurano che i cristiani hanno issato fuori di La Canea la bandiera greca e proclamato l'unione di Candia alla Grecia. Fu invitato il Re Giorgio a prendere possesso di Candia come parte integrante del regno di Grecia.

Atene, 8. (*Camera dei rappresentanti*) — Stais propone, in nome dell'opposizione che si tenga seduta segreta. Delyanni accetta, la discussione della proposta Stais, che fu approvata. Le tribune sono fatte sgombrare.

—

Roma, 8. Anche l'*Italie* crede probabile che la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia sia prodromo di guerra. Si suppone che la Grecia sia incoraggiata da qualche potenza europea. Nei circoli diplomatici la situazione d'Oriente desta apprensione.

Il ministro Brin ha presi opportuni accordi con Rudinì e Visconti Venosta e ha telegraficamente ordinato alla nostra squadra attiva mobilizzata attualmente a Spezia di tenersi pronta a partire al primo cenno.

L'ordine è partito questa mattina. La squadra comprende, fra le altre, due corazzate di primo ordine, la *Sicilia* e l'*Umberto*.

Notizie da Costantinopoli dicono che il Sultano, dopo di aver sdegnosamente rifiutato le riforme proposte dalle potenze, da due giorni si è reso invisibile a tutti Il fatto preoccupa gravemente il mondo politico temendosi che un accesso di furore decida il Sultano a qualche tremenda risoluzione.

La situazione di Candia è aggravata per la connivenza dei funzionari turchi con la plebaglia musulmana. In Eracleion si aprono i depositi di guerra per distribuire armi ai tumultuanti.

Lo *Stromboli*, il *Ruggiero di Lauria* e l'*Etna* sono riunite a La Canea e possono sbarcare fino a 800 soldati.

La Canea bombardata?

Secondo un telegramma giunto ad Atene, da jermattina le navi delle potenze cominciarono a bombardare Canea. La notizia però merita conferma.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Decesso. — *8 gennaio.* - (*B.*) — Col cuore commosso partecipo la morte dell'ottimo Luigi Mascherini, da qualche tempo membro del consiglio sanitario della Società operaja e da poco consigliere amministrativo della stessa.

Dando l'estremo vale all'amico estinto, porgo le mie condoglianze alla derelitta vedova e parenti. — Domani avranno luogo i funerali.

Il cav. Raetz. — Con Decreto Reale 4 gennaio 1897 venne accordata la Cittadinanza Italiana all'egregio cav. Guglielmo Raetz, procuratore generale degli Opifici Amman e C.

Egli prestò quindi il giuramento dinanzi all'ill. signor Sindaco, come è stabilito per legge. E' un'ottimo acquisto che abbiamo fatto, del che v'è a compiacersi.

Carnovale. — Si ballò con animazione anche jer sera al salone Cojazzi alla Stella ed al Politeama.

Medun.

Per la nomina del Sindaco. — *7 febbraio.* — *(M)* — Medun, capoluogo del Comune omonimo, oggi era in festa perchè va orgoglioso di avere finalmente a capo dell'amministrazione comunale un suo conterraneo e plaude ai nuovi provvedimenti legislativi che gli hanno aperta la via per giungere a questo ambito risultato. Difatti in seguito a rinuncia del signor Michielini alla carica di Sindaco di questo comune, si è riunito stamane il patrio Consiglio per passare alla nomina del suo successore ed a quasi unanimità di voti venne eletto il signor Antonio Rossi che per il corso di quattro lustri, ha funzionato da assessore anziano.

Tale nomina, la più consentanea pel Comune di Medun, ha destato una vera gioia in paese, e in sulla sera popolo e rappresentanze seguite dalla Banda del luogo, accorsero plaudenti alla casa Rossi a manifestare il proprio gradimento per l'avvenuta nomina e ad acclamare il nuovo eletto.

Non va dubbio, sua Ecc.za Di Rudinì con le disposizioni di legge riguardanti la nomina dei Sindaci anche nei Comuni rurali, ha arrecato un grande servizio; la causa dello scioglimento di tanti Consigli Comunali è stata rimossa; i delegati straordinari hanno fatto il loro tempo!

Tolmezzo.

A proposito d'un banchetto. — Ci scrivono: «Onde chi lesse una corrispondenza stampata sul *giornale di Udine* di sabbato 6 corr., ed altra stampata sulla *Gazzetta di Venezia* del 7 corr., non resti ingannato, vi prego di pubblicare che al banchetto di addio dato in onore del commissario Tortora intervennero del municipio il sindaco ed il segretario, non gli assessori effettivi farmacista Chiussi e periti Tavoschi, Marchi e Pittoni; — del Tribunale un giudice ed il segretario della Procura, non il Presidente, il Procuratore del Re, due giudici, il cancelliere; — della Pretura un usciere, non il Pretore, il Vice Pretore, il cancelliere; — del foro l'on. Quaglia, non gli avv. Campeis, Spangaro, Marioni, Da Pozzo, Renier, Bruseschi, Beorchia Nigris; — dei negozianti due soli e non gli altri ecc. ecc. — Lascio poi dal rilevare quali fossero i sentimenti di gran parte degli intervenuti e come e perchè il banchetto sia stato dato.

Arresto. — Sulla pubblica festa da ballo venne arrestato il fabbro-ferraio Luigi De Corti da Arta per motivi di ordine pubblico.

Coseano.

Per mettere le cose a posto. — Ci scrivono da Flaibano, 7 *febbraio*:

Allorquando uno vuole erigersi a paladino delle cause altrui, deve appurare i fatti e non perdersi in congetture erronee.

Dire che *nessuno si è rivolto a chi spetta per far avere la pensione al maestro Tiritelli* (vedasi corrispondenza 5 febbraio datata da S. Daniele, inserita giorni fa su questo giornale) è pretta calunnia.

Veramente, non ho mai saputo che si dia la pensione ad un morto, ma... per uscire di celia dirò che i giudizii si debbon dare alla stregua dei fatti. Appena dunque il Municipio ebbe notizia del luttuoso caso accorso al compianto docente Tiritelli, scrisse all'Ispettorato scolastico del circondario interessandolo perchè alla vedova fosse elargito un sussidio e corrisposta la pensione; il primo, si crede sia già stato votato dal Consiglio Scolastico e, per l'altra, si stanno allestendo i prescritti documenti che, a dir la verità, non sono nè semplici, nè pochi.

Ecco che ora le cose sono messe a posto e accontentato anche l'articolista di S. Daniele. *Alfa.*

Zoppola.

Furto ed arresto. — Vennero qui arrestati i contadini Luigi Cecco e Maria Mussi in seguito a ricerca dell'Ispettore di P. S. di Udine, siccome imputati di furto qualificato di un orologio commesso il 31 gennaio u. s. nella casa ed in danno del dottor Carlo Mucelli di Udine.

Bicinicco.

Vandalismi. — Ignoti per spirito vandalico in un fondo di Leonardo Ciani tagliarono e lasciarono sul suolo 37 piante di vite e 11 di gelso cagionando un danno complessivo di lire 50.

Manzano.

Oltraggi. — Venne denunciata all'Autorità giudiziaria certa Antonia Mattioni la quale, in seguito a dichiarazione fattale che non si poteva accordarle un sussidio, oltraggiò il segretario della Congregazione di Carità cav. Attilio Foscolini colle parole: canaglia, figura porca.

Suicida per amore
che muore nelle braccia di un friulano.

Il nostro egregio abbonato signor Faustino Ermacora ci scrive da Krapina (Ungheria), in data del 5:

Oggi mi trovavo, assieme a parecchi onorevoli cittadini di qui, alle nozze del signor Bozicek Vilch, capitano forestale. Ora accadde che la sposa rifiutasse, all'ultimo momento, il proprio assenso. Il detto signor Bozicek si appartò per un momento dalla brigata e si sparò una fucilata al capo. L'arma era carica a pallini. Tosto accorremmo là donde avevamo udito lo sparo: ed io giunsi in tempo per accogliere il suicida fra le mie braccia. Di lì a pochi minuti, io stringevo un cadavere!

Potete figurarvi la dolorosa impressione di tutti noi!...

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Il Friuli è concorde!* — Questa consolante notizia oggi vi possiamo dare, in seguito alla riunione di circa duecento elettori fra i cittadini più notevoli, tenutasi a gradisca domenica, presieduta dal comm. Pajer. Tenne questi un discorso applauditissimo per la franchezza delle sue parole, improntate all'amore per il patrio suolo, per la nostra nazionalità, per le nostre glorie, per le nostre speranze; al più vivo desiderio della concordia.

Fu nominata una Giunta elettorale ristretta, composta di cittadini distinti di tutta la Provincia.

Ed ora all'opera! La fede della vittoria deve incuorarci ad agire alacremente.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 9 Ore 8 ant. Termometro 2.7
Min. Ap. notte + 0.5 Barometro 755
Stato atmosferico Sereno
Vento N E pressione leg. crescente
IERI Vario
Temp: massima 11.3 Minima 2.8
Media 5.885 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.22	leva ore	16.3
Passa al merid.	12.21.24	tramonta	0.47
Tramonta	17.24	età giorni	8

Processo per adulterio.

Giorni addietro abbiamo narrato che si sospettava fosse stato commesso un infanticidio a Basaldella e successivamente abbiamo aggiunto che l'autopsia eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria sul cadavere del bambino, escludeva qualsiasi reato, per cui il processo naturalmente era sfumato.

Ma invece il marito della donna, sospettata autrice di detto infanticidio, produsse in suo confronto al Procuratore del Re querela per adulterio, adducendo che il bambino nacque per relazione illegittima della moglie sua durante i due anni nei quali egli dimorava all'estero per ragioni di lavoro.

Abbiamo veduto jeri in questura il marito che teneva per mano una fanciulletta, la prima avuta dal suo matrimonio, e la moglie che implorava piangendo il perdono.

Però le sue lagrime non commossero il marito che se ne andò colla sua bambina corrucciato e sdegnoso.

Il dibattimento

contro gli assalitori e percuotitori dell'egregio prof. cav. Giovanni Vogrig, del qual fatto a suo tempo ci occupammo, avrà luogo davanti il nostro Tribunale nel 13 febbraio corr.

Il prof. Vogrig s'è costituito parte civile coll'avv. Emilio Driussi.

All' Ospitale.

Ier l'altro venne accolta d'urgenza all'ospitale civile certa Rener Maria d'anni 29 di Chiavris, condotta dalla guardia campestre dei Rizzi di Colugna, che la trovò priva di sensi sulla sponda del Ledra in preda a lipotimia.

Venne trattenuta in osservazione, ma migliorando, in giornata verrà rilasciata.

— Fu pure medicato il ragazzo Battisacco Carlo, d'anni 14, da Udine, perchè affetto da distorsione all'articolazione del piede destro, prodotta accidentalmente. Guarirà in 6 giorni.

— E così il bambino Sattolo Luigi, d'anni 2, da Udine, per distorsione all'articolazione del gomito sinistro. Guarirà in 5 giorni.

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente. 3

Il Ferro-China-Bisleri è un' ottima preparazione per cura delle Cloro anemie

Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

GIUSEPPE TURCHETTI.

—

VITTIME.

XIX.

Ascanio era partito, dimenticando odii e rancori. Anima nobile sapeva d'aver operato per il bene e niun rimorso gli mordeva la coscienza.

Egli aveva lasciata Nella con una speranza, ma pur anche con un dolore. La speranza di rivederla in breve e di farla sua, il dolore di non poter esserle, come per lo passato, sempre vicino.

I vili, i soliti vili, messi su dal Curato e da qualche ignobile consigliere, non avevano terminato di parlare di lui, nemmeno dopo la sua partenza. Tornavano anzi, con più calore, su certi suoi difetti, e ciò facevano con lo scopo evidente di martoriare quella buona creatura di Nella.

Ma le cose di Ascanio ella le conosceva tutte e non se ne dava nemmeno per intesa. Ma chi sa fin dove può giungere un uomo quando ha l'intenzione di far del male? Certi mestatori avevano compresa l'indifferenza di Nella; bisognava cercare altro che l'addolorasse per forzarla a dimenticare l'uomo che ella amava.

Era il giorno in cui sarebbero avvenute le nozze di Virginia col Maironi. Il piazzale era tutto ingombro di curiosi, perchè nozze simili costituivano un avvenimento grande per quei terrazzani.

Le campane sonavano a distesa e v'era per l'aria quell'allegria che rende lieto ogni cuore. Solo il cuore di Nella in quel giorno non aveva nè sorrisi, nè conforti.

Stava per uscire, quando il sarto, un consigliere, venne a lei per parlare di cose interessanti.

La sera prima era venuto dalla città ove dimorava Ascanio ed ivi aveva udito dir molto male di lui.

Ascanio continuava in una vita da scioperato, facendosi da tutti notare per certi suoi fatti disapprovevoli, e pei quali i superiori stavano per provvedere severamente.

Tutto questo fu detto a Nella con una compassione che ad occhio più esperto sarebbe apparsa, come di fatto lo era, una vera calunnia.

Ma la donna è per sua natura debole e credula un po' troppo, e quando mai viene punta nel suo amor proprio, l'ira, il disprezzo l'accieca.

Nella, pur riservandosi del resto di credere che tutto ciò fosse vero, dubitava di qualchecosa, e che Ascanio, il quale le scriveva d'essersi fatto buono e virtuoso e che per lei sopportava qualunque sacrificio, mentiva.

A Nella la più piccola menzogna faceva ribrezzo.

Accennò, più che non disse, al sarto che non poteva reggere a quel racconto e quasi barcollante si gettò sovra una sedia. Ma fattosi animo, dopo aver alquanto ponderato sul da farsi, si recò in iscuola per iscrivere.

Il suo volto era conturbato più del solito e gli occhi aveva gonfi di lacrime.

Le lettere di Ascanio le sonavano come un'offesa. Lui la ingannava e l'insultava ad un tempo. Ormai le avevano raccontate tante cose, che la facevano troppo triste e la esponevano alla derisione. Quelle cose, quei fatti, il paese intero li conosceva. Lei con nessuno avrebbe potuto parlare di Ascanio, perchè nessuno le avrebbe detto un po' di bene di lui. Entrò in iscuola, sedette e diede in un dirotto pianto.

Le campane sonavano per l'ultima volta. Da lì a poco gli sposi sarebbero passati, per andare alla Chiesa.

Oh! loro felici!...

Nella, vinta dal dolore, prese la penna con un motto convulso, e tremando tutta, scrisse:

Ascanio,

In questa vita mi resta di conforto il solo retaggio del pianto. Non offenderti se così ti scrivo. La causa dei miei presenti dolori sei tu, sì tu che colle tue colpe vieni a rammaricare questa mia povera esistenza.

Tutto, tutto io so, Ascanio, di quello che vai ogni dì facendo nel tuo paese. Se ancora ti resta un bricciolo d'amor proprio, fuggi lontano, in uno luogo sconosciuto, acciò più io non abbia a udir profferire il tuo nome come oggetto di disonore, e le tue azioni obbrobriose avvelenino i giorni che mi rimangono di vita.

Spergiuro! Sono queste le tue sante promesse? E' questa la gioia che dovevi farmi gustare? è questo l'affetto sincero che mi giuravi? E se mentivi era forse d'uopo di giuramenti? Non ti ricordi nulla di ciò che mi dicesti un giorno, nulla più ti ricordi? Ed io, tutto, tutto io ben rimembro, perfino la prima carezza, il primo bacio, perfino queste parole che mi sussurrasti all'orecchio: «Amami, Nella, andremo insieme incontro alla felicità!»

Ed io, povera ingenua, ti seguii sempre fedelmente e t'amai come s'adora Iddio! Io abbandonai piaceri, divertimenti, tutto, per consacrarmi a te interamente e tu in compenso di tanti sacrifici m'hai vilmente ingannata.

Tu hai infranto il mio avvenire! quell'avvenire che mi si parava dinanzi splendido. Tu hai spezzata la mia esistenza. Era meglio uccidermi, invece di farmi provare delle ambasce peggiori della morte istessa?

Va, ti ripeto, fuggi; cerca in lontane terre di rialzare il morale, e quando un giorno ti sembrerà d'esserti perfettamente riabilitato, ritorna a me, e come oggi non potrei accoglierti che con un singhiozzo d'angoscia, in quel dì t'abbraccerò con un grido di gioia. Sì, Ascanio, obbediscimi. Ma se il tuo core, come freddo marmo, nulla più sente di quaggiù, se sopra i nomi e le memorie, a te più care un dì, il vizio un denso velo distese, oh! dimmelo francamente! Non mi resterà che maledire l'ora in cui un maligno genio mi spinse a te, e nel segreto dell'anima mia compiangerò l'infelice tua madre, alla quale, colle tue dissolutezze, aprirai la tomba innanzi tempo.

Pensa, ingrato, ch'ella ha spesa tutta la sua vita per farti contento, pensa che le giurasti d'essere l'onore della tua stirpe, ed invece?

E qui taccio, perchè nominandoti certe cose, arrossisco io stessa di vergogna. Soltanto ti rammenterò che i giuramenti son sacri dinanzi a Dio e che il figlio perverso non potrà mai sottrarsi alla giustizia del Cielo. *Nella.*

(Continua)

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di *gennaio* 1897:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 630 per	L.	2380.—
» 5 » 10 »	» 143 »	»	1002.—
» 10 » 20 »	» 15 »	»	202.50
» 20 » 40 »	» 1 »	»	31.—
» 40 in su »	» — »	»	—.—
	N. 789	L.	3615.50
in razioni alimentari	» 15	»	72.85
Totale	N. 804	L.	3688.35

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini N. 3	L. 98	L. 278.—
Dalle Derelitte » 4	» 180	

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L.	122.50
Billia avv. G. B. per designato sussidio	»	12.—
Della Torre-Fėlissent Co. Teresa	»	100.—
Cavalieri Feo e Donati Giovanni rinuncia mancia di oggetto trovato	»	5.—
Totale Biglietti dispensa visite giusta elenchi pubblicati N. 46 da L. 2	»	92.—
Totale	L.	331.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Cane morsicatore.

Iersera quattro persone passavano per via Porta Nuova, e d'un tratto un grosso cane senza musercola, di proprietà della Signora Teresa Dedini abitante in quei paraggi, assalì uno di detti passanti e gli morsicò un braccio.

Questa mattina il morsicato andò a farsi medicare all'Ospitale dichiarando di voler far querela contro la proprietaria del cane.

E' la seconda volta che questa bestia morsica le persone che parsano per quella via.

Il Ferro China Bisleri è tonico corroborante.

Banca di Udine

Società anonima — Capitale L.1,047,000
Versate L. 523,500 — Riserva L. 393, 149.12

Assemblea generale degli azionisti

Ai signori azionisti della Banca di Udine.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello statuto, avrà luogo il giorno 21 febbraio p. v. alle ore 13 in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 20 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite finita l'adunanza.

Udine, 4 febbraio 1897

Il Presidente
C. Kechler

—

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2 Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione e de' sindaci e sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1897 - 1898 i consiglieri cessanti, signori Kechler cav. uff. Carlo, Chiap dott. Valentino, Luzzatto cav. uff. Graziadio, Tellini Edoardo, Volpe Gio. Batta, (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituti.

Società Cooperativa Anonima di Consumo fra Agenti Ferroviari ed impiegati affini in Udine.

Convocazione dell'Assemblea generale ordinaria.

I signori Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Udine nel giorno 19 corrente alle ore 20.30 nella Sala d'aspetto di terza classe di questa Stazione ferroviaria per trattare e discutere il seguente:

Ordine del giorno.

1.o Approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente.

2.o Resoconto della gestione amministrativa dell'esercizio 1896.

3.o Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1896.

4.o Preventivo per l'esercizio 1897.

5.o Discussione delle proposte e domande di interpellanza che fossero state presentate dai Soci entro i termini stabiliti dallo Statuto;

6. Elezione del Presidente, di dodici Consiglieri effettivi, di due supplenti, e di tre probiviri.

Avvertenze.

1.o A sensi dell'art. 43 dello Statuto l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

2.o Le proposte e le domande di interpellanza che i Soci effettivi intendessero di fare aggiungere all' *Ordine del giorno*, devono essere presentate per iscritto alla Presidenza otto giorni prima di quello stabilito per la riunione. (Art. 42 Statuto).

Udine, 8 febbraio 1897.

Rissa e ferimento.

Nella notte di domenica al lunedì, venne medicato all'ospitale un tal Brunetti Luigi d'anni 33 di Udine, per ferite diverse riportate in rissa in via Villalta, guaribili in giorni sei.

Ringraziamento.

La moglie, le figlie, la madre, i congiunti e cugini sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la cara memoria del loro caro estinto *Sigismondo Mesaglio.*

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 febbraio a L. 105.25.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 — Marchi 129.60
Napoleoni 21. — Sterline 26.45

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana,

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1\|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Pena scontata. — Toso Francesco di Codroipo, imputato di oltraggio alla Guardia campestre, detenuto dal 5 gennaio 1897, venne condannato alla reclusione per un mese, scontato col carcere presofferto e nelle spese.

Condannato per furto. — Vesca Gio. Batta di Udine era imputato di furto di lire 109. Il Tribunale dopo sentiti i testimoni, essendo assente il danneggiato condannò il prevenuto alla reclusione per mesi 12, dei quali 8 di segregazione cellulare continua, nei danni e spese.

Per oltraggio alle guardie. — Zenero Gio. Batta di Terrenzano imputato di oltraggio alle Guardie Municipali di Udine, fu condannato alla reclusione per giorni 25 e nelle spese.

Per contrabbando. — Sgualdino Regina di Faedis, imputata di contrabbando tabacco, fu condannata alla multa di lire 71 e nelle spese.

CARNOVALE

Teatro Minerva. — A rendere più artisticamente brillanti i nostri Veglion e ad accrescerne quindi l'attrattiva, l'Impresa ha stabilito di bandire un concorso a premi per la migliore *maschera* e pel migliore *costume* che interverranno ai balli del Minerva mercordi 17 e 24 corr. coi seguenti premi:

Premio di L. 100 in oro alla migliore maschera

La maschera - uomo, donna, coppia o gruppo — dovrà essere decente, avere un significato simbolico, nuovo o espresso con mezzi non ancora ideati, di facile e pronta interpretazione, senza però il bisogno di dichiarazioni prese. Sono escluse dal concorso le maschere state premiate in altri balli al Teatro Minerva.

Premio di L. 50 in oro al miglior costume.

Il costume — *uomo o donna, o una coppia* — dovrà essere storicaamente od etnograficamente fedele, senza urtare contro le leggi della decenza. Più che il lusso e lo sfarzo, avranno valore per la Giuria l'esatta riproduzione del modo di vestire d'un epoca, d'un popolo, d'un personaggio.

Nel costume non è ammesso il voltino, nè la maschera (tranne il caso in cui il costume lo richieda) anche se questa rappresentasse un tipo di popolazione o di personaggio celebre: l'effetto dev'essere ottenuto colla semplice truccatura.

Il giudizio verrà dato nella sera di mercoledì 24 da opposita Giuria composta specialmente da artisti concittadini.

Non trovando la Giuria maschere degne d'essere premiate, l'ammontare dei singoli premi sarà devoluto ad un Istituto locale di beneficenza.

Da Arco, nel Trentino, il Generale Baratieri scrisse una lettera con la quale dichiara che non desidera ripresentarsi candidato per le elezioni politiche, volendo assolutamente ritirarsi a vita privata.

Memoriale dei privati.

Municipio di Bertiolo.

È aperto il concorso a tutto 20 febbraio corr. ad un posto di Guardiano Campestre con lo stipendio annuo di lire 438 oltre un assegno per la calzatura e berretto.

La istanze in bollo corredate dai relativi documenti, da presentarsi al Municipio.

Bertiolo, 1 febbraio 1897.

Il Sindaco
Gio. Batta D' Orlando.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 8. Le contrattazioni seguitano in modo svogliato, malgrado alcune richieste che pure esistono, lasciando il nostro mercato serico sempre egualmente fiacco ed incerto.

Si lotta continuamente per difendere i corsi, ma i compratori finiscono per avere la prevalenza, specie nelle robe andanti e trovano incontri sufficienti per provvedere ai bisogni ordinarii.

Le solite greggiette ebbero quasi tutto l'onore della giornata.

Pubblicazioni.

Dott. PAVANELLO. — **I verbi latini di forma particolare nel** perfetto e nel supino, con indice alfabetico di dette forme. — Ulrico Hoepli editore, Milano. (L. 1,50).

L'elegante volumetto è destinato ai giovani delle prime classi del ginnasio per facilitare loro la conoscenza della morfologia del verbo latino. Disposti in ordine alfabetico, vi si trovano tutti i verbi di formazione particolare nel perfetto e nel supino, con la *quantità* delle sillabe accuratamente notata, il significato distinto in «proprio» e in «figurato», i participii, *l'etimologia* e altre utili indicazioni sugli anomali, sui difettivi, ecc.

Avendo dinanzi una forma verbale e non rammentando il presente, derivata dal perfetto o dal supino, lo studioso ricorrerà con vontaggio all'indice, posto in fine, dove appunto sono segnati alfabeticamente tutti i perfetti e tutti i supini. Così l'uso frequente e continuato del volumetto, pure togliendo ogni difficoltà, servirà a far apprendere praticamente, quasi senza avvedersi una parte importante della grammatica latina spesso dimenticata.

Il lavoro, condotto con molta diligenza su i migliori vocabolari, avrà senza dubbio, fortuna, e va data lode al prof. Pavanello per aver saputo schivare ogni sfoggio inutile di erudizine o di sistemi, e offrire un manuale scolastico veramente pratico e utile.

A. RIVELLI. **Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi ed alla loro costruzione in carta** con 92 figure e 41 tavole. — U. Hoepli, editore, Milano. (S. 2,—).

È questo un Manuele Hoepli compilato dal professor Alfonso Rivelli, insegnante matematiche nella Regia Scuola industriale A. Volta in Napoli. Il nome dell'autore, già noto per le tante ed accreditate pubblicazioni sui vari rami della matematica e la sua lunga esperienza nello insegnamento, sono un'arra sicura della bontà ed utilità del libro.

Questo nuovo trattato scritto con intendimenti del tutto pratici si occupa dello sviluppo dei solidi e del modo di ottenerli, costruiti in carta, con spesa insignificantissima. Gli alunni delle scuole primarie possono facilmente imparare da essi i bisogni degli sviluppi, ritagliarli, e costruire i solidi necessari per la nomenclatura geometrica e pel sistema metrico decimale. Quelli poi delle scuole secondarie potranno costruirsi da sè medesimi una completa collezione di solidi da servire per lo studio della geometria.

Il libro è diviso in sei capitoli, ciascuno dei quali corredato da parecchi esercizî e si occupa dei seguenti argomenti: *I cinque poliedri regolari convessi — Norme per la costruzione dei poliedri regolari convessi inscritti nella stessa sfera — Norme per la costruzione dei poliedri regolari convessi della stessa altezza — Prismi e piramidi — Tronchi di prismi e d piramidi — I corpi rotondi — I poliedri regolari stellati.*

Noi ci auguriamo di vedere questo grazioso ed utilissimo Manuale presto introdotto in tutte le scuole primarie e secondarie del Regno, e ci crediamo in do ere di raccomandarlo anche in ispecial modo ai professori di disegno, affinchè i loro alunni, dopo costruite tutte le svariate figure di stereometria, ed in particolar modo i poliedri regolari stellati, possano servirsene come modelli nelle esercitazioni di disegno lineare.

Notizie telegrafiche.

Guerra di parole tra i ministri d'Inghilterra e di Francia.

Parigi, 8. — (*Camera*). — *Deloncle* interroga sulle dichiarazioni di Hichsbeach alla Camera dei comuni circa l'anticipazione dell'Inghilterra all'Egitto senza il consenso delle Potenze per le spese della spedizione di Dongola; e sulle affermazioni recise che l'Inghilterra resterà in Egitto.

Il ministro degli esteri Hanotaux risponde che le parole del ministro inglese non possono sotto verun aspetto considerarsi tali da assicurare qualsiasi soluzione alla vertenza internazionale (*benissimo*). Si parla molto di giurisdizione dei Tribunali misti. Perchè dunque non si ottemperò alla sentenza del giudice accettato? (*Benissimo*). Spettava a coloro cui l'Europa aveva affidato il controllo della amministrazione dell'Egitto avvertire il governo egiziano che si metteva per la strada delle avventure, la quale forse lo avrebbe condotto al disavanzo del bilancio. Questo avvertimento fu dato, conformemente alle esigenze della buona amministrazione delle finanze egiziane (*benissimo*).

La Francia si è adoperata, per quanto ha potuto, a mantenere l'accordo europeo. Nulla havvi di cambiato nella situazione internazionale e nulla cambierà nel proposito della Francia di non acconsentire ad alcun attentato contro il diritto riconosciuto dai patti internazionali (*applausi*). L'incidente è chiuso.

I divertimenti del popolo brasiliano.

New York, 8. L'*York Herald* ha da Rio Janeiro: Seimila insorti brasiliani sarebbero riuniti a Bahia sotto il comando di Conselheiro; sessanta piantagioni sarebbero distrutte e duemila incendiate. I fanatici possederebbero un vapore che incrocierebbe sui corsi d'acqua della regione.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 9 Febbraio 1897.

	feb. 8	feb. 9
Rendita		
Ital. 5 0|0 contanti	95.10	94.80
» fine mese	95.30	95.05
Detta 4 1|2 »	103.—	103 1|8
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 0|0 Italiane	288 1|2	388 3|4
Fondiaria Banca d'Italia 4 0|0	465.—	468.—
» » » 4 1|2	482.—	485.—
» 5 0|0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba.	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0|0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	723.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	269.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	666.—	665.—
» » Mediterr.	507.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.05	105.15
Germania »	129.65	129.95
Londra »	26.47	26.50
Austria Banconote. »	221.—	221 1|4
Corone »	110 1|2	110.—
Napoleoni »	21.—	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.95	90.70

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

D.r G. RIVA

Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

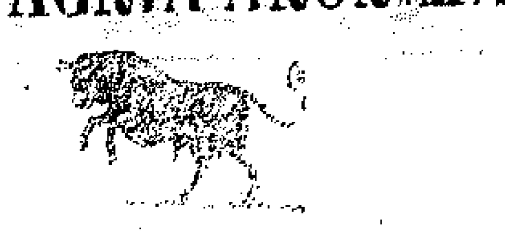
ORGANI AMERICANI — novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

COMPAGNIA ANONIMA



d'Assicurazione

Contro i danni d'incendio e rischi accessori

A premio fisso

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833

Via Maria Vittoria N. 18

PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L.	1,125,000
Capitale assicurato	»	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	»	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	»	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0\|0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

Detto abbuono è del 20 0\|0 per le Opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine. e nella Provincia dal signor ALESSANDRO NIMIS: *Piazza V. E. Salita del Castello N. 1.*

Carne di manzo e di vitello

DI PRIMA QUALITÀ a buon mercato.

In Via Pelliccerie palazzo del Monte di Pietà, vendesi carne di I.a qualità ai seguenti prezzi:

I. Manzo e Vitello	L.	**1.30**	al Kilo	
II. »	»	**1.20**	»	»
III. »	»	**1.10**	»	»
IV. »	»	**80**	»	»

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, n. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'Esercizio 1895.

(66.mo Esercizio).

L'utile dell'annata 1895 ammonta a .... **L. 1.064.893,48**
pelle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0\|0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in ..... **L. 686.634,78**

Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L.	3,642,146,671.—
Quote ad esigere per il 1896	»	4,013,054.10
Proventi dei fondi impiegati	»	470,000.—
Fondo di Riserva pel 1896	»	7,221,399.05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.

L' Amministrazione
Vittorio Scala

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio principierà la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità dei compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo.

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario* LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L.* 8.50 *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *granga*), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a L. 100 al quintale, Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loiette L. 50al quintale. Erba altissima, Erba fienarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2 al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. 4.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. 0.75 al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e franè. L. 1.50 un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. 2.50 al chilo. Barbabietola Caredia L. 3 al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA da foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. 25 al Quintale. — Avena palato di Scozia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 30 al Quintale. — Avena di Lincoln, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5 — Frumento Marzuolo rosso pesante, Granoturco giallo grosso lombardo, Pignoletto, Quarantino, Granoturco o Mais dei Centogiorni, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. 4. — Orzo di primavera, Riso novarese, Segale di primavera, Panic , Miglio, Saraceno Sorgo.

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento — Barbabietole, Carciofi, piantine L. 3 al cento. — Cardoni, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — Patata Gigante di Paulsen di grandissima produzione. Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese vera quarantina L. 25 al quintale. Pero di terra o Topinambour.

PIANTE: Alberi fruttiferi. Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 3 cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. 9. — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE arrampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. 1. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 pianta di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire 9.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose,

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1|2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

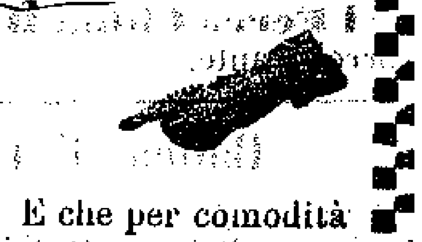
Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

Francesco Cogolo

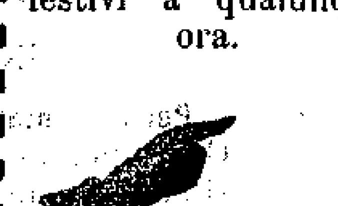
Specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

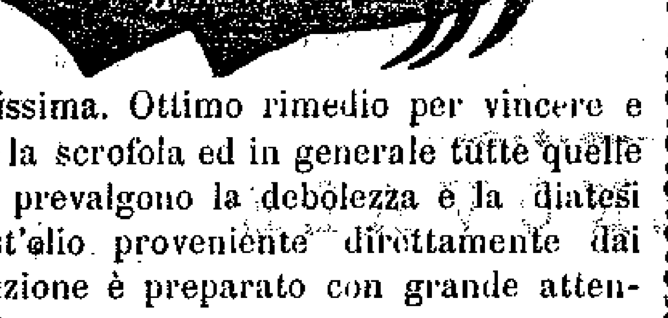


E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



Olio di Fegato di Merluzzo



Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze AD UDINE		*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA		*Arrivi* A UDINE
D..	1.52	6.55	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
M.	6.10 9.49		O.	10.55	15.24
M.	11.25	14.15	D.	14.20	16.55
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.*	17.30	22.27	M.**	17.31	21.40
D.*	20.18	23.5	O.	22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.21
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.41	O.	14.39	17.6
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.1	8.40
O.	9.5	9.42	O.	13.5	13.50
O.	19.5	19.47	O.	21.45	22.22

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
O.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	11.20	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
[illegible]	17.25	20.41	M.	20.15	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	1[illegible].—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE	
R. A.	8.15	10.5	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.10	11.15	S. T.	12.45
R. A.	14.50	16.43	13.50	R. A.	15.30
R. A.	7.15	19.7	17.30	S. T.	18.55

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

- **Il Dante** con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
- **Il Tasso** Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
- **Il Petrarca** Note di RIGUTINI. . » 2 — solidamente legato . » 3 —
- **I Promessi Sposi** con 24 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI *brochure L.* 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20 Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI 2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28 Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO *dei Professori* RIGUTINI *e* BULLE Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER *per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.* L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile **COME DEVO COMPORTARMI?** brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica . . . » 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI *Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali*

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco